

VENERDÌ, 11 GENNAIO 2013

Pagina 13 - Pisa

«Nessun rischio per gli abitanti di Pisa»

Legambiente è preoccupata, ma il Comune rassicura: «La corrente trasporterà lo sversamento verso il mare»

L'EX REATTORE NUCLEARE »LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE SUI NAVICELLI

di Giovanni Parlato e Marco Barabotti w PISA Da una parte la preoccupazione degli ambientalisti, dall'altra gli esperti che assicurano che non avrà alcun rischio l'operazione di smaltimento nel canale dei Navicelli delle acque contaminate della piscina di raffreddamento dell'ex reattore nucleare del Cisam di San Piero. Acque i cui parametri radiologici - secondo chi ha redatto il piano e lo ha approvato - saranno ben al di sotto dei limiti di legge. «Ciò che riteniamo al momento importante - afferma Marco Ricci, responsabile di Legambiente di Pisa - è la trasparenza e la comunicazione di ciò che sarà fatto. Mi auguro che la conferenza dei servizi possa fornire i risultati delle analisi svolte e verificate sia da Usl che da Arpat. Si tratta di uno sversamento ambientale eseguito sotto controllo ed è per questo che chiediamo la massima trasparenza». Marco Ricci sostiene che potrebbero esserci eventuali rischi «anche per la popolazione di Pisa sud in quanto l'acqua del canale è stagnante, non ha un flusso e gli sversamenti potrebbero depositarsi sul fondo». Tesi che viene smentita da Marco Redini, geologo e responsabile della direzione ambientale del Comune. «Per gli abitanti di Porta a Mare non sussiste alcun pericolo in quanto il canale ha una sua corrente. In caso di pioggia, i Navicelli ricevono l'acqua dal reticolo minore dei canali della piana di Pisa sud ed in questo caso l'acqua del canale scorre diretta verso il mare, fenomeno che si ripete anche durante le maree. Nei periodi in cui non ci sono queste condizioni, l'acqua del canale procede in modo rallentato pur arrivando meno acqua, ma continuo verso il mare. Inoltre, l'immissione delle acque trattate della ex piscina del reattore vengono inserite nel canale nella zona di Camp Darby, quindi lontano da Porta a Mare. L'amministrazione comunale seguirà con attenzione l'evolversi dell'attività attraverso monitoraggi programmati». Il piccolo reattore sperimentale era nato negli anni Cinquanta per ricerche sull'uso dell'energia nucleare a fini nautici, aveva poi vissuto 17 anni di attività per poi essere spento nel 1980. Da allora era iniziata una lunga fase di dismissione che si avvia a entrare nella sua fase cruciale. Combustibile irraggiato e fresco non ce n'è più da quasi tre decenni, tanto che l'uranio usato è stato trasferito a Saluggia nel 1986, quello non utilizzato invece è andato in Francia nel 2002. Di contaminato a San Piero restano le acque e il materiale interno della piscina di raffreddamento dell'ex reattore, nonché la piscina stessa. I Cobas pisani hanno sollecitato il sindaco di Pisa a dare risposte circa la pericolosità o meno delle operazioni di bonifica, visto che si dovrà procedere a giorni all'inizio dei lavori di svuotamento della piscina, con il trattamento delle acque e lo smaltimento delle stesse. Si tratta di una gara da 4 milioni di euro vinta dalla ditta spagnola Lainsa. Lo smantellamento definitivo terminerà nel 2020 con un costo complessivo di 30 milioni di euro a carico del Ministero della Difesa. E' previsto il trattamento e lo smaltimento di 750 metri cubi di acque pari a 750.000 litri, che verranno depurati in loco e successivamente smaltiti nel Canale dei Navicelli. «Tutto è stato fatto secondo i migliori parametri di sicurezza», recita un passaggio dell'accordo raggiunto nella conferenza dei servizi di cui fanno parte anche Usl, Provincia e Arpat. Le acque saranno poi stoccate in una vasca di calcestruzzo lungo il canale e poi versate nel Navicelli per una quantità di 30 metri cubi la settimana. L'intera operazione richiederà circa 8 mesi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA